

## SCHEDE DI LESSICOLOGIA PROVENZALE. II. CAZUAL NELLA TRATTATISTICA

### 1. UN TECNICISMO TRECENTESCO

La precettistica grammaticale e poetica provenzale, dal capostipite Raimon Vidal agli epigoni delle *Leys d'Amors*, è legata alla trattatistica latina da un rapporto complesso,<sup>1</sup> che concerne ovviamente anche la terminologia specifica. Nell'esame della morfologia, nelle opere latine, si reperisce il tecnicismo *CĀSŪĀLIS*, 'qui casum habet, ad casum pertinet' (*TbLL*, III: 571, con cospicua documentazione); è attestato ripetutamente, a partire da Varrone e inclusi autori noti nel Medioevo come Donato e Prisciano, e vanta un'ampia diffusione in grammatiche e *poetriae* mediolatine.<sup>2</sup> Il suo esito provenzale *cazual*, 'provvisto di casi, declinabile', manca nei trattati del Duecento, in cui pure è abituale l'uso di *cas* ('caso') e dei nomi dei singoli casi, nell'ambito di un costante riferimento al modello autorevole e nobilitante della grammatica latina;<sup>3</sup> rientra invece fra i termini specifici dei trattatisti trecenteschi, che gravitano nell'ambiente culturale del tolosano *Concistori del Gay Saber*.

La prima attestazione dell'aggettivo è in Raimon de Cornet, un trovatore che, sotto certi aspetti, è un anticipatore nel campo della trattatistica del Trecento. Nell'epistola didattica *Als trobayres vnelh far* (1327) ricorre a *cazual* in un'espressione che indica nel complesso le parti del discorso declinabili (si vedano a riscontro i vv. 37-47 del *Doctrinal de trobar* [1324],<sup>4</sup>

<sup>1</sup> Per un quadro dei rapporti fra grammatiche provenzali e latine cf. Swiggers 1988; Kelly 1991: 146-53; Swiggers 1992; Swiggers–Lioce 2014: 66; Kelly 2018.

<sup>2</sup> Desumo questo dato dalla consultazione di *CLCLT* e *ALIM*.

<sup>3</sup> «La description grammaticale dans les *Leys* est orientée à partir du latin et [...] le romans (l'occitan médiéval) est appréhendé en termes de "caractéristiques absentes" ou en termes de "déviation" par rapport au latin» (Swiggers–Lioce 2014: 66).

<sup>4</sup> «Particips el pronomns / teno .vj. cas, el noms: / nominatz es primiers, / genitius

ove si accenna alla questione con maggiore chiarezza, pur senza avvalersi del tecnicismo in esame).

que'n gramatica so6	
.VIII. partz desvariants,	
mas yeu a tal romans	
no'n vuelh donar mays tres:	9
l'una cazüals es,	
l'autra verbals ab temps,	
la tersa falh essemps	12
de cas e de persona.	

poiché nella grammatica [latina] ci sono otto parti differenti, ma io a tale lingua romanza non ne voglio assegnare che tre: la prima è provvista di casi, la seconda [è] verbale con i tempi, la terza manca al contempo di caso e di persona.<sup>5</sup>

L'accostamento di *cazual a part* ha un precedente diretto in latino, dove più autori usano il sintagma «pars casualis», 'in qua vocabula et nomina sunt quae casus habent' (*TbLL*, III: 571, con esempi da Varrone, Servio e Prisciano, l'ultimo dei quali noto al nostro).

Dopo questo esempio isolato, *cazual* è adottato in modo sistematico nelle tre redazioni delle *Leys d'Amors* (composte fra il 1328 circa e il 1356),<sup>6</sup> con due modalità d'uso. In primo luogo, l'aggettivo compare in alcuni passi quale attributo di termini tecnici:

- 1) *dictio cazual*, 'parola declinabile':<sup>7</sup> *Leys d'Amors* (Fedi): III.61.3; III.62.3-5; IV.4.19; IV.83.3; *Leys d'Amors* (Anglade), III: 51-3, 56, 73; è la trasposizione diretta del sintagma «dictio casualis» diffuso nei trattati latini e mediolatini;
- 2) *vocable cazual*, 'parola declinabile': *Flors del Gay Saber* (Anglade): vv. 4127-4130: «*Omoeptoton* vol per egal / cascu vocable casual<sup>8</sup> / en una sillaba finir / per que's pot a rim convertir»;

seventiers, / le ters es le datius / e'l quart accusatiu, / e vocatiu sinques; / ablatius derriers es / per causa natural. / Regardats el plural: / autres .v. cases cob».

<sup>5</sup> Traduzione dello scrivente.

<sup>6</sup> Per la datazione cf. *Leys d'Amors* (Fedi): 94-100.

<sup>7</sup> Raynouard glossa *dictio cazual* 'diction accidentelle' (*LR*, II: 345).

- 3) *habitudin casual*, ‘articolo declinabile’, o meglio, sulla base del contesto, ‘articolo posto al servizio dei casi’ (cf. *TbLL*, III: 571: ‘quod casibus serviant’): *Lays d’Amors* (Fedi): III.71.25: «Totas aquestas habitutz son ayssi pazadas per prepositios, pero en romans noy fam gran diversitat, sian pazadas per habitutz cazuals o per prepositios, quar la pronunciatios es tota una»; *Lays d’Amors* (Anglade), III: 56.

Swiggers–Lioce (2003: 681) si riferiscono a quest’uso allorché, esaminando due tipologie di adattamento formale, «extérieure» e «intérieure», osservano che «la seconde est désignée par le terme de *cas* (au sens de ‘variation nominale flexionnelle’)), sulla base dell’idea che considera i casi «un phénomène de “chute”, de “retombe” (cf. grec *ptôsis*). Un mot qui se prête à une telle variation est appelé une *diction casual*».<sup>9</sup> A testimonianza dell’uso e a illustrazione del concetto si legga il seguente brano delle *Lays*, da cui risultano altresì evidenti le peculiarità del volgare rispetto al latino, poiché in determinati contesti sintattici e per alcune categorie di vocaboli (basti pensare ai *noms integrals*, ‘nomi invariabili’)<sup>10</sup> la declinazione è indicata dalla costruzione con articoli e preposizioni («variamen per habitutz») o dalla posizione occupata nella frase. *Cas* può quindi indicare sia la relazione sintattica sia la parola o la forma della parola che marca tale nesso.

[...] cas es variemens de dictios casuals per habitutz o per votz, per la maniera del significar, o en outra maniera pot esser enayssi diffinitz: cas es variemens o mudamens de dictios de nom, de pronom o de particip, le quals variemens se fay per habitutz o per votz o per la maniera del significar [...]. Dig havem que *cas es variemens de dictios casuals*, et enayssso que ditz casuals compren lo

<sup>8</sup> Per la grafia si registra l’oscillazione *z/s* nella resa della sibilante sonora: *z* prevale nei codici tolosani delle *Lays* e di *Als trobayres vuelh far* di Raimon de Cornet, mentre la grafia *s* appare in modo più sistematico nei manoscritti di area catalana.

<sup>9</sup> Altri accenni all’uso del termine *casual* in Heinimann 1965: 37; Law 1986: 49-50; Coseriu–Meisterfeld 2003: 36-7 e n. 17; Swiggers–Lioce 2014: 70-1. Segnalo che, analogamente all’etimo latino, *casual* ha anche il significato di ‘casuale, accidentale’ (*LR*, II: 345).

<sup>10</sup> Per i *noms integrals* cf. *Lays d’Amors* (Fedi), III.3.14; III.62.15; III.83; III.97.4, 12-13; III.98.2; III.102.4; III.108.3; *Lays d’Amors* (Anglade), III: 10-1, 78-9, 90, 92, 94-5, 101, 114.

nom, lo pronom e'l particip. Encaras ditz cazuals a diferensa dels verbs, quar cazers so es far una dictio d'otra, per que's pot ysshemens applicar al verb, coma *yeu ami, tu amas*, mas que le cazemens, so es le disshendemens d'una dictio del verb ad outra, es personals e'l desshendemens o'l cazemens d'una dictio del nom ad outra es cazuals; aquo meteysh del pronom e del particip. E per ayso es ditz variemens de dictios cazuals a diferensa del variamen de las dictios del verb personals (*Leys d'Amors* [Fedi]: III.61.3 e III.62.3-5; cf. *Leys d'Amors* [Anglade], III: 51-2).

*Cazual* ricorre con frequenza maggiore quale aggettivo sostantivato – secondo un uso già del latino – in relazione alle parti declinabili del discorso, dunque con il senso di ‘parola declinabile’:<sup>11</sup>

*Leys d'Amors* (Fedi): I.34.2; I.35.5: «l'abitut am son cazual»; I.35.7; II.48.4: «en aytals retrogradacios no deu hom separar la prepositio de son cazual e mens ades l'abitut, quar l'abitutz am son cazual tot essemms reprezenta .i. mot et una dictio»; III.71.26, 37; III.75.10, 38; III.76.4-6, 9, 13, 17; III.79.6-8; III.177.10-11; IV.28.6; IV.37.15; IV.111.5, 7-8; *Flors del Gay Saber* (Anglade): vv. 587-589: «Aysi mateix vezem que sona / abitutz ab son casual / en lo nominatiu plural», 3495-3496: «Veus per qual maniera se lia / abituts ab son casual», 3532-3534: «Veus la maniera per la qual / s'ajuston am lor casual / las habituts desus nomnadas», 4690, 6271, 6291; *Leys d'Amors* (Anglade), II: 38-9, 109; III: 39, 56-7, 61-3, 66, 68, 73, 75-6, 180-1.

## 2. DOPO LE LEYS D'AMORS

Dalle *Leys* deriva l'impiego del vocabolo in alcuni testi delle aree occitana e catalana che da esse traggono ispirazione e materiali. Negli epigoni prevale in maniera netta l'uso quale aggettivo sostantivato. Esso è esclusivo, anzitutto, nelle due opere trattatistiche di Johan de Castellnou (secondo quarto del Trecento), in cui ricorre per indicare i nomi con cui devono concordare le altre parti del discorso, specie l'articolo (*Glosari* 99; 140; *Compendis* 6.5; 25.16, 19, 28, 31).

In Catalogna, nel *Torcimany* di Lluís d'Averçó (ultimo terzo del Trecento) si rintraccia un esempio del sintagma «dicció casual» (II.7.16); per

<sup>11</sup> Cf. LR, II: 345; Honnorat 1846-1848, I: 436; TF, I: 493; Johan de Castellnou (Maninchedda): 214; Johan de Castellnou (Cura Curà): 188.

il resto, si contano ancora una volta diverse occorrenze dell'aggettivo sostantivato:

II.6.3: «son exceptades de aquest vici [replicació] las abitutz con ensemps son posadas ab lurs casuals. [...] E axí de las altras abitutz mescladas ab lurs propis casuals. E aquestz son exceptatz per tal com totas abitutz ab lurs propis casuals son jutjadas per un matex mob»; II.6.18; II.6.23; II.7.16; II.7.19; II.7.22; II.7.24: «be que la *o* estiga ab lo casual del vocatiu accidentalment, per costuma, no pas axí com abitut, mas axí com adverb»; II.7.34; III.1.143-144.

In un passo del *Torcimany*, tuttavia, il termine pare impiegato in una diversa accezione, 'desinenza casuale': «lo casual del dit cas vocatiu no ha altra natura sinó de apelhar o de cridar altre» (II.7.7).

Infine, nella più tarda *Art nova de trobar* (seconda metà del Cinquecento) *cazual* è presente sempre come aggettivo sostantivato. In tre passi ha il significato di 'parola declinabile' (rr. 402, 404, 446), mentre in altre due occorrenze è fruito nell'accezione di 'desinenza casuale; caso':

d'articles i habituds ab sos noms i casuals (rr. 359-360);  
acerca d'estos articles i habituds s'ha de guardar conveniència gramatical, referint los articles i habituds a sos propis noms, nombres i casuals (rr. 377-379).

Nell'area gallo-romanza – dove l'uso è favorito dalla presenza della declinazione bicasuale – il termine compare in medio francese, in un momento successivo rispetto al provenzale; il *DMF* cita un esempio di *casuel* dal trattato di grammatica del ms. di Metz, Bibliothèque Municipale, 647 (circa 1400-1450), edito da Städtler (1988: 148-52, r. 174):<sup>12</sup>

assçavoir est que quant pluseurs dictions casueles concourent en une meisme oroison soit mediate soit immediate, et samble qu'elles appartiengnent a une meisme chose, ellez doibvent estre d'ung meisme case.

Pur non potendosi escludere a priori l'ipotesi di un provenzalismo, ritengo molto più verosimile la derivazione diretta dalle grammatiche latine, dove il termine ricorre con una frequenza assai significativa.

<sup>12</sup> *DMF*: s. v., n° C: «Gramm. 'Qui est l'objet de flexions, d'une déclinaison'». Cf. inoltre *FEW*, II/1: 479b, n° 3: 'qui se rapporte aux cas flexionnels'; *TLF*, V: 289b e *TLFi*: s. v. *casuel*: «*Gramm., ling.* 'Qui comporte des cas grammaticaux, ou se rapporte à eux'», tutti con soli esempi moderni.

In altre varietà romanze – come l'italiano<sup>13</sup> – il senso esaminato è documentato solo nella fase moderna, in corrispondenza dello sviluppo scientifico degli studi linguistici.

Giulio Cura Curà  
(Università degli Studi di Pavia)

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

### SIGLE

- ALIM* = Aa. Vv., *ALIM Archivio della Latinità Italiana del Medioevo*, <http://alim.unisi.it/>.
- CLCLT* = Paul Tombeur (ed. by), *Cetedoc Library of Christian Latin Texts*, Turnhout, Brepols, 2008<sup>7</sup>.
- DMF* = *Dictionnaire du Moyen Français (1330-1500)*, Paris · Nancy, ATILF · CNRS · Université de la Lorraine, <http://www.atilf.fr/dmf/>.
- FEW* = Walter von Wartburg, *Französisches etymologisches Wörterbuch*, Bonn · Berlin · Leipzig · Basel, Klopp · Teubner · Zbinden · Helbing & Lichtenhan, 1928-2000, 25 voll.
- GDLI* = *Grande Dizionario della Lingua Italiana*, diretto da Salvatore Battaglia, poi da Giorgio Bàrberi Squarotti, Torino, UTET, 1961-2002, 21 voll.
- LR* = François-Just-Marie Raynouard, *Lexique Roman*, Paris, Silvestre, 1836-1844, 6 voll.
- TF* = Frédéric Mistral, *Lou tresor dou Felibrige*, Paris, Librairie Delagrave, 1932, 2 voll.
- TbLL* = *Thesaurus Linguae Latinae*, I-..., Leipzig, poi Stuttgart · Leipzig, Teubner, 1900-...
- TLF* = *Trésor de la Langue Française. Dictionnaire de la langue du XIX<sup>e</sup> et du XX<sup>e</sup> siècle (1789-1960)*, publié sous la direction de Paul Imbs, Paris, CNRS, poi Gallimard, 1971-1994, 16 voll.
- TLFi* = *Trésor de la Langue Française informatisé*, Paris · Nancy, ATILF · CNRS · Université de la Lorraine, <http://atilf.atilf.fr/tlf.htm>.

<sup>13</sup> Cf. *GDLI*, II: 865, e l'assenza dell'accezione in *TLIO*: s. n.

TLIO = *Tesoro della Lingua Italiana delle Origini*, Firenze, CNR · Opera del Vocabolario Italiano, <http://tlio.oivi.cnr.it/TLIO/>.

## LETTERATURA PRIMARIA

Anonimo, *Art nova de trobar* (Vidal i Alcover) = Francesc d'Olesa, *Art nova de trobar*, ed. por Jaume Vidal i Alcover, Barcelona, Publicacions de l'Abadia de Montserrat, 1986.

*Flors del Gay Saber* (Anglade) = Joseph Anglade, *Las Flors del Gay Saber*, Barcelona, Institut d'Estudis Catalans, 1926.

Johan de Castellnou (Cura Curà) = Giulio Cura Curà, *Il «Doctrinal de trobar» di Raimon de Cornet e il «Glosari» di Johan de Castellnou*, «La Parola del Testo» 9/1 (2005): 125-91.

Johan de Castellnou (Maninchedda) = Joan de Castellnou, *Compendis de la conexença dels vicis que s podon esdevenir en los dictats del Gay Saber*, a c. di Paolo Maninchedda, Cagliari, CUEC, 2003.

*Leys d'Amors* (Anglade) = Joseph Anglade, *Las Leys d'Amors*, Toulouse, Privat, 1919-1920, 4 voll.

*Leys d'Amors* (Fedi) = «*Las Leys d'Amors*». *Redazione lunga in prosa*, edizione critica a c. di Beatrice Fedi, Firenze, Edizioni del Galluzzo per la Fondazione Ezio Franceschini, 2019.

Lluís d'Averçó (Casas Homs) = «*Torcimany» de Lluís de Averçó. Tratado retorico gramatical y diccionario de rimas. Siglos XIV-XV*, ed. por José María Casas Homs, Barcelona, Consejo Superior de Investigaciones Científicas, 1956, 2 voll.

Raimon de Cornet (Cura Curà) = Giulio Cura Curà, *Il «Doctrinal de trobar» di Raimon de Cornet e il «Glosari» di Johan de Castellnou*, «La Parola del Testo» 9/1 (2005): 125-91.

Raimon de Cornet (Navàs Farré) = Ramon de Cornet, *Regla*, Edició crítica a c. de Marina Navàs Farré, Lleida, Càtedra Màrius Torres, 2018 (in rete: [http://www.catedramariustorres.udl.cat/materials/biblioteca/visor.php?acr\\_onim=rega&acr\\_autor=corn&tipus=preceptives](http://www.catedramariustorres.udl.cat/materials/biblioteca/visor.php?acr_onim=rega&acr_autor=corn&tipus=preceptives)).

Städtler 1988 = Thomas Städtler, *Zu den Anfängen der französischen Grammatiksprache. Textausgaben und Wortschatzstudien*, Tübingen, Niemeyer, 1988.

## LETTERATURA SECONDARIA

- Coseriu–Meisterfeld 2003 = Eugenio Coseriu, Reinhard Meisterfeld, *Geschichte der romanischen Sprachwissenschaft*, I. *Von den Anfängen bis 1492*, Tübingen, Narr, 2003.
- Heinimann 1965 = Siegfried Heinimann, *Die Lehre vom Artikel in den romanischen Sprachen von der mittelalterlichen Grammatik zur modernen Sprachwissenschaft. Ein Beitrag zur Geschichte der grammatischen Begriffsbildung*, «Vox Romanica» 24 (1965): 23-43.
- Honorat 1846-1848 = Simon Jude Honorat, *Dictionnaire provençal-français, ou dictionnaire de la langue d'Oc, ancienne et moderne. Suivi d'un vocabulaire français-provençal*, Digne, Repos, 1846-1848, 3 voll.
- Kelly 1991 = Douglas Kelly, *The Arts of Poetry and Prose*, Turnhout, Brepols, 1991.
- Kelly 2018 = Douglas Kelly, «*Translatio poetriae*». *Occitan Apprenticeship from the Latin Classroom to the Vernacular Court*, in Gian Carlo Alessio, Domenico Losappio (a c. di), *Le «poetriae» del medioevo latino. Modelli, fortuna, commenti*, Venezia, Ca' Foscari Digital Publishing, 2018: 91-127.
- Law 1986 = Vivien Law, *Originality in the Medieval normative tradition*, in Theodora Bynon, Frank R. Palmer (ed. by), *Studies in the history of Western linguistics. In honour of R.H. Robins*, Cambridge, Cambridge University Press, 1986: 43-55.
- Swiggers 1988 = Pierre Swiggers, *Les premières grammaires des vernaculaires gallo-romans face à la tradition latine: stratégies d'adaptation et de transformation*, in Irène Rosier (éd. par), *L'héritage des grammairiens latins de l'Antiquité aux Lumières. Actes du colloque de Chantilly, 2-4 septembre 1987*, Louvain · Paris, Peeters, 1988: 259-69.
- Swiggers 1992 = Pierre Swiggers, *Les plus anciennes grammaires occitanes: tradition, variation et insertion culturelle*, in Gérard Gouiran (éd. par), *Contacts de langues, de civilisations et intertextualité. III<sup>ème</sup> Congrès international de l'Association Internationale d'Études Occitanes*, Montpellier, 20-26 septembre 1990, Montpellier, Centre d'Études Occitanes de l'Université de Montpellier, 1992: 131-48.
- Swiggers–Lioce 2003 = Pierre Swiggers, Nico Lioce, *Grammaire, culture et réalité dans les Leys d'Amors: la vision grammaticale du monde*, in Rossana Castano, Saverio Guida, Fortunata Latella (éd. par), *Scène, évolution, sort de la langue et de la littérature d'oc*, Roma, Viella, 2003, 2 voll., I: 675-84.
- Swiggers–Lioce 2014 = Pierre Swiggers, Nico Lioce, *Le discours grammaticographique dans les «Leys d'Amors». L'ancrage sémiotique de la grammaire au Moyen Âge*, «Todas as letras. Revista de língua e literatura» 16/1 (2014): 62-75.



RIASSUNTO: Questa breve nota studia impiego e accezioni dell'aggettivo *cazual*, 'provvisto di casi, declinabile', quale tecnicismo della trattatistica grammaticale provenzale, dove è usato in relazione alla declinazione bicasuale. Esso compare nel Trecento ed è usato soprattutto nelle *Lays d'Amors*, da cui lo riprendono i loro epigoni (anche in area catalana).

PAROLE CHIAVE: lessico provenzale, *cazual*, declinazione provenzale, trattatistica grammaticale, *Lays d'Amors*.

ABSTRACT: This short essay analyzes employ and means of the adjective *casual*, 'supplied with cases, declinable', as technical term in Provençal grammatical treatises, where it is used for bicasual declension system. It appears in 14<sup>th</sup> century and it is used above all in the *Lays d'Amors*, from which their epigones take it back (also in Catalan treatises).

KEYWORDS: Provençal lexicon, *cazual*, Provençal declension, grammatical treatises, *Lays d'Amors*.